



Schweizerisches Kompetenzzentrum für den Justizvollzug
Centre suisse de compétences en matière d'exécution des sanctions pénales
Centro svizzero di competenze in materia d'esecuzione di sanzioni penali

BRUNO GRABER

Responsabile della Prigione centrale
Stabilimento penitenziario JVA Lenzburg

Inizio 2011, la Prigione centrale di Lenzburg ha aperto una sezione per persone ultrasessantenni, la sezione 60plus.

Perché aver preso questa misura?

In Svizzera si osserva una duplice tendenza per le persone condannate ad un internamento: ristagno del numero di liberazioni ed aumento costante del numero di incarcerazioni, motivo per cui i detenuti anziani sono sempre più numerosi negli stabilimenti penitenziari. Lo stabilimento di Lenzburg si è particolarmente interessato a questo fenomeno. La creazione della sezione 60plus è il nostro modo di reagire. Vogliamo rispondere ai bisogni specifici dei «senior», prendere meglio in conto i loro problemi di salute, il declino delle loro forze. Questo reparto è dedicato anzitutto alle persone condannate a lunghe pene o alla reclusione a vita, che hanno compiuto sessant'anni, offrendo condizioni detentive idonee alla loro età. Nella sezione 60plus non è eseguita alcuna misura che implica una psicoterapia ma provvediamo a che l'obbligo di lavorare ceda il passo a tutto quanto fa capo alla riabilitazione, alla socializzazione ed al tempo libero.

A livello di architettura ed infrastrutture, questa sezione è diversa dalle altre?

Fondamentalmente no, soprattutto perché inizialmente questa sezione non era stata affatto prevista. Ciò che è determinante per il buon funzionamento dell'unità, è la capacità del suo personale di entrare in relazione. L'architettura e le infrastrutture sono solo strumenti.

Attualmente quante persone vivono nella sezione 60plus?

Qual è la ripartizione per fasce di età?

Attualmente, la sezione ha raggiunto la sua capacità di accoglienza massima, ossia 12 posti. La persona più anziana ha 67 anni e la più giovane 41. I posti sono molto richiesti. Vi hanno accesso anche detenuti più giovani, in particolare durante una fase di riabilitazione. Ammettiamo anche persone con un handicap mentale. Questa carcerazione mista ha dato buoni risultati. Stando alle nostre esperienze, l'atteggiamento di benevolenza nei confronti delle persone portatrici di un handicap mentale si rafforza con l'età e dunque sono accolte meglio nella sezione 60plus che nello stabilimento tradizionale.

A quali tipi di problematiche siete confrontati quotidianamente ?

Invecchiare genera le stesse difficoltà un pò dappertutto. Spesso gli anziani fanno fatica ad entrare nella sezione 6oplus, arrivare allo stadio dell'IMS. Accettare di essere anziani non è meno difficile che altrove.

Per noi è una vera e propria sfida adattare le strutture di giorno e l'infrastruttura all'età delle persone collocate, senza perdere di vista l'importanza della sicurezza. Tutti i protagonisti devono rivedere le proprie concezioni. E siccome la maggior parte delle persone detenute probabilmente non saranno mai rimesse in libertà, si deve spostare l'accento solitamente posto sul reinserimento nella società. Siamo molto più attenti alle capacità delle persone detenute, per esempio tutto quanto riguarda l'esecuzione delle «mansioni domestiche», e dunque permettiamo loro di invecchiare «tranquillamente», malgrado la loro situazione.

L'essenziale è che la persona rimanga autonoma e, soprattutto, possa continuare ad effettuare i gesti quotidiani e garantire la propria igiene intima, facendo dunque a meno il più a lungo possibile, di cure ed aiuto esterni. Incoraggiando queste persone a gestire il proprio tempo libero, ad avere attività individuali ed altre in gruppo, incitandole a tenersi in forma intellettivamente, ad allenare le loro capacità cognitive, lottiamo contro l'isolamento e la solitudine. Ed in più devono anche confrontarsi alle questioni della vita e della morte.

Le nostre offerte a bassa soglia sono di concezione volutamente semplice. Le persone detenute non devono sentirsi costantemente in situazione di oppressione. In primo luogo si tratta di motivarle. Non ci riusciamo sempre, spesso siamo ridotti a sopportare pazientemente certe situazioni.

Come in tutti gli altri settori della privazione di libertà, il giusto equilibrio tra prossimità e distanza è una sfida incessante per noi. Data la fascia d'età con la quale lavoriamo, il divieto sistematico dei contatti fisici deve essere ripensato: a volte bisogna pur cambiare una fasciatura, o spalmare una pomata sulla schiena. Il personale finisce addirittura per servire da famiglia di sostituzione ai detenuti più anziani, che hanno sempre meno contatti con il mondo esterno.

Quali sono i vostri principali criteri di selezione del personale?

Prima di tutto i collaboratori devono far prova della giusta comprensione delle questioni legate alla sicurezza, ed esservi pertanto particolarmente sensibili.

Quando abbiamo assunto personale per la sezione 6oplus, la nostra esigenza era che il o la futura responsabile avesse una lunga esperienza dell'ambiente penitenziario. Per i due posti di personale di cura, abbiamo scelto persone dotate di una grande empatia verso gli anziani.

Abbiamo attentamente e specificatamente verificato che i nuovi collaboratori fossero disposti a lavorare con persone di una certa età, equilibrati e pazienti pur essendo capaci di imporsi.

▪ S K J V ▪ ▪
 ▪ C S C S P
 C S C S P ▪ ▪

La capacità di ascolto conta quanto la capacità di sopportare infermità incurabili. Non bisogna dimenticare che il nostro personale molto spesso accompagna le persone fino alla morte.

Avete trovato soluzioni per permettere al vostro personale di formarsi e specializzarsi?

Come le ho detto, abbiamo potuto assumere due persone specificatamente formate in cure infermieristiche per la prigione centrale. Trascorrono la maggior parte del loro tempo nella sezione 6oplus. Se necessario, assicurano le cure e nella misura del possibile, formano gli altri membri del personale. Inoltre un IMS della regione ci apporta il suo aiuto a livello teorico: il responsabile della nostra sezione ed il responsabile della direzione dell'IMS si incontrano regolarmente per discutere sulla loro professione.

Le due istituzioni si offrono reciprocamente stage di uno o più giorni. In situazione di cure particolarmente pesanti, ci facciamo aiutare dall'Associazione svizzera dei servizi di aiuto e cure a domicilio. Impariamo molto dai loro interventi.

Va detto inoltre che il team è sostenuto da forze presenti nello stabilimento, dallo psicologo, lo psichiatra ed il cappellano.

Il lavoro della sezione ha una grande componente socio-pedagogica. In qualità di responsabile generale, insieme al capo servizio, trasmetto al personale gli strumenti di sapere necessari. Dò molta importanza all'applicazione pratica della nozione di incontro. Che sia in seno al team o con le persone detenute, ritengo fondamentale essere aperti verso gli altri. Le relazioni interpersonali devono poggiare sulla stima reciproca, l'empatia e l'autenticità. Bisogna creare un ambiente in cui gli uni e gli altri possono crescere.

Un primo bilancio?

Molto soddisfacente. Eravamo, e tuttora siamo perfettamente consapevoli che sarà necessario adattare regolarmente i dispositivi e le installazioni ai bisogni che appariranno via via. Alla luce dei commenti delle autorità di collocamento, di diversi specialisti del settore e di persone detenute, ci sembra di essere sulla strada giusta. Personalmente se sento ed osservo che il personale è soddisfatto del suo lavoro in seno alla sezione ed è motivato a continuare, sono pienamente soddisfatto.

E per il futuro, non mancano le idee! Ma preferisco adottare la politica dei piccoli passi, ed attuare un nuovo progetto soltanto se anche le persone detenute sono pronte a portarlo avanti.

In due parole e per riassumere: tutto il team è interessato nello stesso progetto, seguendo una visione comune che si basa su una quotidianità strutturata. Inoltre è disposto a sopportare i mali incurabili e tutto quanto non può essere modificato. Se la sezione funziona, e bene, è grazie a questo personale!

Lenzburg, novembre 2012